

CSPI: parere sui criteri di nomina dei componenti delle commissioni dell'esame di Stato

I consiglieri della FLC CGIL non hanno condiviso la proposta di estendere ai docenti delle scuole paritarie la possibilità di ricoprire l'incarico di commissari esterni



In data 13 febbraio 2019 si è riunito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) per esprimere il [parere sullo schema di decreto recante criteri di nomina dei componenti delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione](#) (art.16 D.lgs n. 62/2017).

La discussione in plenaria si è sviluppata a partire dalla proposta di parere predisposta dall'apposita commissione del CSPI contenente una serie di

indicazioni e proposte migliorative dei contenuti del decreto condivise anche dalla delegazione FLC CGIL. Il dissenso è emerso quando nel corso della discussione è stata presentata una proposta emendativa finalizzata ad estendere ai docenti a tempo indeterminato delle scuole paritarie la possibilità di poter ricoprire l'incarico di commissari esterni nelle commissioni dell'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione. In proposito i consiglieri della FLC CGIL hanno evidenziato:

- la palese incompatibilità tra la funzione pubblica di commissario dell'esame di stato con il rapporto di lavoro in essere alle dipendenze di un soggetto privato;
- la violazione delle norme di esclusività che regolano il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione
- l'inapplicabilità a detto personale del codice di comportamento e codice disciplinare dei pubblici dipendenti.

Tali aspetti sono risultati elementi dirimenti non condivisibili per cui il parere conclusivo del CSPI è stato approvato a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri della FLC CGIL.

Ora il parere sarà trasmesso al Ministro dell'Istruzione che dovrà adottare il provvedimento definitivo

LA FLC CGIL SOSTIENE LA MOBILITAZIONE promossa dall'UdS contro regionalizzazione e riforma degli Esami di Stato

Dal 15 al 22 febbraio 2019 studenti in mobilitazione nelle scuole e nelle piazze



La FLC CGIL condivide le ragioni della protesta. Sono legittime le preoccupazioni per il cambiamento dell'esame di Stato, avvenuto ad anno scolastico già in corso e senza alcuna discussione con chi ogni giorno vive la scuola ed è al fianco degli studenti che sentono forte le minacce al sistema nazionale di istruzione. La difesa dell'unitarietà del sistema contro il

nefando progetto di regionalismo differenziato nella scuola e la giusta richiesta di una legge sul diritto allo studio, sono gli altri punti che hanno portato gli studenti a bloccare la didattica nelle classi durante la settimana di mobilitazione.

Tutta la FLC CGIL è impegnata per evitare il disastro legato ai progetti governativi di regionalizzazione del sistema scolastico e più volte abbiamo denunciato l'assenza di dialogo da parte del MIUR.

Il Ministero ascolti chi ogni giorno vive la scuola, come queste ragazze e questi ragazzi, studentesse e studenti nei quali il Paese crede e vuole investire. Per questo abbiamo chiesto e chiediamo al MIUR un'inversione di tendenza, bloccando la nefasta regionalizzazione del nostro sistema educativo e rinviando la riforma degli Esami di Stato.

Per affissione all'albo sindacale